

DICO IO...

Ci penso io

“Ercolino sempre in piedi” era un pupazzo giocattolo che in posizione verticale in qualsiasi punto lo si calciasse o lo si spingesse, tornava sempre in posizione eretta.

Lo stesso sembrano fare i nostri politici, qualsiasi cosa accada, qualsiasi critica venga loro mossa, non perdono mai l’immancabile aplomb. Fanno e soprattutto dicono di tutto e...promettono, promettono, promettono.

In questi ultimi decenni poi sembra che, per suo unico destino, l’Italia debba essere governata e rappresentata da buontemponi.

Così accade di sentire di una riforma al mese, con l’avvertenza, però, che quella, complicatissima, su “Babbo Natale” slitterà e vedrà la luce in un tutt’uno con quella sulla “Befana”; in altre parole, i due provvedimenti saranno “riuniti”.

Di ciò, anche i bambini sono scontenti e si prevedono manifestazioni e cortei, al grido di “la festa è mia e guai a chi la porta via”.

“Io riformo, tu riformi” è un nuovo gioco di società, in cui si cimentano non solo i biechi burocrati, che ne combinano sempre qualcuna, ma fior di scienziati del pensiero politico, che sanno ciò che necessita per tacitare l’Europa, dopo che il premier in carica l’ha ben maltrattata.

E così, riforma della p.a., riforma del Senato, riforma delle Province, riforma della Costituzione, riforma degli Esami di maturità, riforma di tutto ciò che riformabile, finché, geometricamente, il cerchio non si richiude al suo punto di partenza.

E vengono in mente tante “perle” e tanti comportamenti dei nostri esponenti politici di spicco.

Per non fare nomi, Berlusconi sostiene che a suo tempo mise in riga Gheddafi, se non dopo avergli baciato la mano in pubblico;

Borghesio urla che Roma non è più ladrona, ma è soltanto un covo di ladri;

Marino, il sindaco di Roma, dopo aver pagato le multe per le infrazioni che aveva commesso, dice che lui le avrebbe pagate anche senza che qualcuno, indignato, lo avesse costretto;

Renzi dice che per i nostri conti ha bistrattato la Commissione europea dopo aver votato per Jean-Claude Juncker presidente;

Renzi, che definisce l’astensione record alle elezioni regionali di Emilia Romagna e Calabria un episodio secondario di “non grande affluenza”, mentre precedentemente, sotto altre segreterie del suo partito, stigmatizzava simili risultati elettorali come “...astensione vera vincitrice delle elezioni, dato su cui riflettere”;

Renzi, sempre lui, che vuole “nazionalizzare” l’ILVA dopo che accordi e normative UE lo impediscono;

Salvini, che precedentemente sosteneva che il Sud fosse il “cancro” del paese e adesso, in “odor” di premier per il centrodestra, dice che al Sud ci sono tante brave persone con tanta voglia di lavorare;

Grillo, che dopo tanti va...day, traversate a nuoto, incontri del genere comico a tutti i livelli, epurazioni nel suo movimento, si dichiara "stanchino".

Ma il popolo, che è formato dai classici apòti (coloro che non la bevono) di cui parlava Giuseppe Prezzolini, sa valutare e conserva buona memoria di quel che accade e di ciò di cui è investito, soprattutto moralmente parlando.

E sornione, filosofeggia con Trilussa, che nel sonetto "L'aquila" scriveva: "L'omini so' bestie più ambiziose, puro un Sovrano, visto in lontananza, diventa ciuco (piccinino) come una formica. Vedi quela gran folla aridunata davanti a quer tribbuno che se sfiata? E' un comizio, lo so, ma da lontano so' quattro gatti intorno a un ciarlatano".

Dico io: "Ma che male abbiamo fatto?"

Antonio Lo Bello